

-1-

Seguito dell'Adunanza 6 marzo 1915. (Vol. VIII)

2. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Sentita la relazione del Direttore Generale, il Consiglio delibera che sia da rifiutare la cessione del 40% dei seguenti rischi assunti - a suo giudizio senza sufficienti cautele - da Compagnie autorizzate.

1) Compagnia: Generali

Assicurato: Di. Nola Angelo, di anni 43

Capitale della Compagnia L. 10.000

Quota parte Istituto . . . 4.000

Categoria: Mista premi decrescenti, durata 14 anni

Parere del Consulente medico dell'Istituto: Era mediocre e cattivo

Di

Conclusioni dell'Ufficio VIII. Su la stessa testa fu proposta all'Istituto nel gennaio 1914 una assicurazione per 10 mila lire, di categoria vita intera a premi vitalizi, che si riteneva di trasformare in termine fisso, o doppia mista a 20 anni in seguito a parere del Consulente medico dell'Istituto, che giudicò il rischio fra mediocre e cattivo. La trasformazione non fu accettata. Per coerenza si propende per rifiuto.

2) Compagnia: Unialica



Assicurato: Falbi Giuseppe di anni 26  
 Capitale della Compagnia: L. 10.000  
 Quota parte Istituto: " 4.000  
 Categoria: Effetti multipli a premi annui: durata 24 anni  
 Parere del Consulente medico: per una assicurazione precedente: mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Nel settembre scorso l'assicurato presentava una proposta per assicurazione di L. 10.000 di categoria Famiglia, per 25 anni, che si richiese trasformare in ~~termini fissi~~ <sup>semplice</sup> mista a 20 anni. La proposta trasformazione non fu accettata. Per esageranza si propone il rifiuto.

### 3) Compagnia Generali

Assicurato: Capello Guglielmo di anni 39  
 Capitale della Compagnia: L. 10.000  
 Quota parte Istituto: " 10.000  
 Categoria: Mista a premi annui per 20 anni  
 Parere del Consulente medico: Per assicurazione precedente: era quasi buono e mediocre; e, controllate le misure somatiche con nuovo rapporto medico il rischio fu classificato mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Nell'agosto 1914 l'assicurato aveva proposto una assicurazione di 10.000 lire a vita intera, premi temporanei, che si richiese di trasformare in ~~semplice~~ <sup>semplice</sup> mista a 15 anni e termini fissi a 20 anni. La trasformazione non fu accettata. Per esageranza si propone il rifiuto.

1) Compagnia: Adriatica

Assicurato: Quartana Crispino di anni 45

Capitale della Compagnia L. 10.000

Quota parte Istituto . 4.000

Categoria: Mista premi annui per 30 anni

Parere del Consulente medico: per ragione precedente:

medicore: anche morte diabetico - sospetto che progressa bene curata.

Conclusioni dell' Ufficio VII: Nell' ottobre 1914 fu rifiutata una polizza di 10.000 lire, mista a 20 anni, in cessione dalla Milano. Per coerenza si propone il rifiuto.

3) Compagnia Renix

Assicurato: Polesi Ardizzone, di anni 54

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: . 4.000

Categoria: Vita intera a premi vitalizi

Parere del Consulente medico: per assicurazione precedente:

tra quali buona e medicore.

Conclusioni dell' Ufficio VIII: L' assicurato facente alla S. Istituto in settembre scorso una proposta per 10.000 lire di categoria Vita intera a premi vitalizi che si riteneva di trasformare in Vita intera a premi temporanei per 15 anni. Dopo varie carteggi con l' agente di Livorno, che prima propose la trasformazione in una mista a 20 anni, accettata dall' Istituto, e poi in una mista a 22 anni, rifiutata dall' Istituto, fu stabilito di emettere una polizza a vita intera, premi temporanei;

del

-4  
per anni 18, a una tempo regolarizzata. Per coerenza, si pre-  
ferisce per il rifiuto.

6) Compagnia: Generali  
Assicurato: Castagnaro Giovanni di anni 34  
Capitale della Compagnia: L. 3000  
Quota parte Istituto: " 1200  
Categoria: Misto mista e mezza termine fisso, a 20  
anni.

Parere del Consulente medico. Per assicurazione pre-  
cedente: quasi buono.

Conclusioni dell'Ufficio VII. L'assicurato aveva  
proposto in ottobre scorso, una mista a 15 anni per 3000 li-  
re, che non ebbe seguito perché egli ricusò di sottostare al  
sovrappremio professionale del 10% del premio (chauffeur).  
Nella proposta di unione delle Generali s'è un sovrappremio  
del 2.50% del capitale. Per coerenza si ritiene da rifiutare la  
cessione, data la sentita differenza nella applicazione del  
sovrappremio.

7) Compagnia Milano  
Assicurato: Pogli Paolo di anni 34  
Capitale della Compagnia L. 10.000  
Quota parte Istituto " 4.000  
Categoria: Termine fisso a 20 anni

-5-

Parere del Consulente medico: Rifiuto precedente  
per cessione delle Generali. Molto mediocre  
Conclusioni dell'Ufficio VIII°. Ha stessa cessione  
proposta nel novembre scorso fu rifiutata dal Consiglio per  
ragioni sanitarie. Per coerenza si propone il rifiuto.

8) Compagnia: Adriatica  
Assicurato: Feamboni Edoardo di anni 39  
Capitale della Compagnia £5000.  
Quota parte Istituto: . 2000.  
Categoria: Effetti multipli; durata 25 anni  
Parere del Consulente medico: L'assicurato tenta di  
suicidarsi. Ha una sorella suicida. Dal punto di vista somma-  
tico appare sano. Per i precedenti si dichiara mediocre.  
Conclusioni dell'Ufficio VIII°. Padre morto nel 1910,  
a 60 anni, di febbre violenta; madre morta a 23 anni nel 1876  
per idiosincrasia. Un fratello suicida a 20 anni nel 1898. L'assi-  
curato tenta suicidarsi nel 1899 con un colpo di rivoltella che  
non lascia conseguenze. Come si rileva dai documenti in atti,  
la Danubio, rifiuta una assicurazione da lui proposta nel  
1914 - si propende per il rifiuto.

9) Compagnia Danubio  
Assicurati: Piga Antonio, di anni 35, Bonamini Giacomo,  
di anni 27; Perini Luigi di anni 33; Nello Vissio, di

anni 33; Negri e Antonio, di anni 30.

Capitale della Compagnia: £ 15000 (ciascuna polizza è per £ 3000).

Quota parte Istituto: 6000

Categoria: Mista con pagamenti immediati in caso di morte e al 40° anno di età in caso di vita.

Parere del Consulente medico. Per assicurazioni precedenti con l'Istituto: Piga; per quasi buono e mediocre; Bormancini: mediocre; Peroni: quasi buono; Nolla: quasi buono; Negri: quasi buono.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Nel novembre scorso la ditta Lepetit Doffus e Gansser, contraente di varie altre polizze in corso, presentò cinque proposte per i suddetti impiegati, di categoria Vita intera a premi vitalizi. Per i primi tre (Peroni, Nolla, Negri) il rischio fu accettato. Per gli altri due (Piga e Bormancini) si proposero, rispettivamente, una vita intera 20 premi o mista per 25 anni per il Piga, e termine fisso a 25 anni per il Bormancini. Le modificazioni non furono accettate. Per coerenza si propone di accettare le polizze Peroni, Nolla e Negri, e di rifiutare le altre due.

Il Consiglio ha poi giudicato accettabile la cessione del 40% dei rischi seguenti:

1) Compagnia Generali



Assicurato: Paolo Delfino di anni 50  
 Capitale della Compagnia: L. 5.000  
 Quota parte Istituto: " 2.000  
 Categoria: Termine fisso a 20 anni  
 Parere del Consulente medico: Moderato (sifilide circa 22  
 anni or sono)

Conclusioni dell'Ufficio VII: L'assicurato appare sano:  
 e sano. Ventitré anni or sono fu affetto da sifilide che si assun-  
 se ben curata tanto che non ebbe altre manifestazioni. Si propone  
 de' per l'accettazione, anche per la forma della proposta.

2) Compagnia Milano

Assicurato: Boissio Giuseppe di anni 25  
 Capitale della Compagnia L. 10.000 - L. 5000  
 Quota parte Istituto " 4.000 - " 2.000  
 Categoria: Mista premi annui a 20 anni - termine fisso  
 a 15 anni.

Parere del Consulente medico: per proposta prece-  
 dente: fra quasi buono e moderato. Riformato per granulite e  
 oligemia.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Nell'aprile 1914 l'assi-  
 curato presentò una proposta di categoria mista a 20 anni  
 per L. 10.000 che si propose trasformare in termine fisso o  
 doppia mista a 20 anni. La modificazione non fu accetta.  
 Per esenzione sarebbe da rifiutare la cessione proposta per la

Boj

categoria mista.

Il Consiglio giudica accettabili entrambe le proposte di  
cessione?

3) Compagnia: Cooperativa

Assicurato: Buggio Nello di anni 48

Capitale della Compagnia. L. 60,00

Quota parte Istituto: 240,00

Categoria: Mista premi annui per anni 11

Parere del Consulente medico: Medico (sifilide bene  
curata, senza sintomi in atto.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Si propone per l'accetta-  
zione, data anche il bene differimento e la lieve entità del  
capitale.

4) Compagnia Milano

Assicurato: Bomiso Andrea di anni 56 1/2

Capitale della Compagnia L. 5000

Quota parte Istituto 2000

Categoria: Vita intera a premi semperanni per anni  
18

Parere del Consulente medico: Un uomo a me-  
diocre

Conclusioni dell'Ufficio VII: L'assicurato, che ri-  
sulta sano, è grasso. Si propone per l'accettazione

5) Compagnia: Adriatica

Assicurato: Patrucci Civaldo di anni 32

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte dello Istituto " 4.000

Categoria: Mista premi annui con differimento di anni

23

Parere del Consulente medico: Mediocro

Conclusioni dell'Ufficio VII. Padre morto a 59 anni nel 1914 per arteriosclerosi. Madre a 39 anni nel 1895 per esaurimento in seguito a molti parti. Tre sorelle e quattro fratelli in buona età, sani. Si propende per l'accettazione.

6) Compagnia di Milano

Assicurato: Bossio Mario di anni 19 e mezzo

Capitale della Compagnia L. 5000

Quota parte Istituto " 2000

Categoria: Mista a 25 anni

doj

Parere del Consulente medico: Presenta Menoragia in atto. Del resto il rischio può essere accettato e classificato quasi buono.

Conclusioni dell'Ufficio VII. Il rischio sarebbe accettabile, qualora non osti l'affezione Menoragica.

7) Compagnia: di Milano

Assicurato: Cas. Angelo Vaso di anni 36



Capitali della Compagnia L. 600.000 Generali - L. 150.000  
Milano.

Quota parte Istituto: 240.000 „ 60.000

Categoria: Generali: L. 500.000 mista a premi decrescenti per  
20 anni, e L. 100.000 a premio fisso premi decrescenti per 20 anni;  
Milano: L. 150.000 a premio fisso per 20 anni.

Parere del Consulente medico: Per l'assicurazione delle 500  
delle Generali, fra buone e mediocre. Accettato dal Comitato Assic.  
tagione rischi in seduta del 18 febbrajo scorso.

Conclusioni dell'Ufficio VII. L'assicurato ha in corso  
con l'Istituto le seguenti assicurazioni: Comp. Reale, L. 10.000.  
Cessione precedente della Milano: quota parte „ 100.000.

L'8 febbrajo giunse polizza in commissione delle Generali  
per L. 500.000 - nostra quota parte „ 200.000.

Successivamente pervennero altre due polizze: una  
di L. 100.000 delle Generali: nostra quota parte „ 40.000.

e l'altra di L. 150.000 della Milano: nostra quota „ 60.000.

Rischio totale per l'Istituto ammonterebbe perciò a L. 410.000.

Tali polizze delle Generali e della Milano furono tenute  
in sospenso in attesa di notizie dello Direttore Sig. Correr,  
al quale lo stesso assicurato aveva trattative per la conclu-  
sione di un affare importante da stipularsi con l'Istituto,  
che pare tramontato per la prevaranza avuta dalle Compagnie  
concorrenti. Lo Direttore però non esclude che col tempo  
possa convincere il Cas. Corso a stipulare una polizza di L. 100.000

-11-

re 100.000. Si sottopone al Consiglio la presente sessione.

Il Consiglio ritiene accettabile la sessione

Le esaminate dell'ultima proposta - accettata dal Consiglio di sessione del 40% dei rischi assunti dalle due Compagnie Generali di Venezia e Milano, sulla testa del sig. G. U. per complessive L. 50.000 di capitale assicurato, da luogo a discussioni.

Il Consigliere Anacleto è di avviso che si debba deplorare come contratti di tale entità abbiano potuto sfuggire alla Agenzia Generale di Venezia, tanto più che risulta l'assicurato essere in rapporti di amicizia personale con l'Ispettore Conte Correr. Aggiunge essere anche a una notizia, per confidenziali dichiarazioni, che le Compagnie usano fare larghi abbuoni di premio; e ciò potrebbe indurre il Consiglio a deliberare una inchiesta trattandosi di interessi di grande importanza per l'Isditto.

Il Direttore Generale dà notizia che il personale dell'Isditto e l'Ispettore Correr in modo speciale si sono adoperati, con tutti i mezzi di persuasione che erano in loro potere, per distogliere il sig. G. U. dal contrarre le sue grosse assicurazioni presso le Generali Venezia e la Compagnia di Milano. Ma, purtroppo, per quanto si tratta di circostanze che ben difficilmente si possono provare, si deve ritenere che le dette Imprese abbiano concesso larghi abbuoni, come che l'Isditto

non potrebbe fare. Il personale dell'Istituto riferisce sovente che le Compagnie autorizzate - e specialmente qualcuna? - per la maggior parte degli affari di una certa entità non solo richiedono i premi di tariffa per paraggiarli a quelli dell'Istituto, ma fanno anche sacrifici sulle promissioni, e talvolta addirittura l'intero premio di primo anno, come appunto gli consta essere avvenuto per l'affare di cui trattasi.

A tale proposito il Presidente avverte che anche egli ha avuto sentore della intensificata opera di concorrenza che svolgono le Compagnie autorizzate, coll'intento sperato di dimostrare essere l'opera loro più efficace di quella dell'Istituto Nazionale, e forse la utilità della loro conservazione per spiarne in Italia anche dopo il decennio. Di ciò dobbiamo preoccuparci.

Altri richiamano l'attenzione del Consiglio su l'art. 53 del regolamento. 3 agosto 1912, osservando come la indagine dei libri d'incasso dai premi e degli altri libri della Società, che devono essere tenuti a disposizione del personale dello Istituto Nazionale, se condotta da qualche abile Ispettore potrebbe per se dar modo di accertare gli abboni di premio di cui è stata fatta menzione.

Il Direttore Generale osserva che l'art. 53 del regolamento dà all'Istituto il diritto di controllare presso le sedi centrali delle Imprese autorizzate, il regolare versamento delle quote di premio spettanti all'Istituto per effetto delle cessioni del 40%.

Maggli abbatori di premio si fanno col mezzo delle Agenzie, accordando speciali privilegii o rimborso di spese agli agenti, o altrimenti; sempre in modo da non lasciare traccia scritta dell'inosservanza delle tariffe, inosservanza che come è noto esporrebbe la Compagnia alla revoca dell'autorizzazione (art. 60 del regolamento). Comunque una inchiesta rispetto alle Società non potrebbe che essere deliberata dal Ministero, per accertare se le Compagnie autorizzate si attengono costantemente alle condizioni di legge e di regolamento, nell'esercizio dell'ottenuta concessione di assumere nuovi affari durante il decennio.

Quanto alle verifiche presso le sedì centrali delle Imprese autorizzate, ai sensi del terzo comma dell'art. 53 del regolamento, egli per ragioni di prudenza si è astenuto fino ad ora dal dare speciali disposizioni agli Ispettori. Del resto l'ufficio di contabilità non ha avuto ragioni di dubbio sulla regolarità dei versamenti. Se il Consiglio vedesse di incoraggiarlo a provvedere a speciali verifiche presso le Compagnie, non mancherebbe di farlo.

Il Consiglio, dopo i chiarimenti avuti, su proposta del Presidente prega il Direttore Generale di esaminare se da indagini più approfondite possano trarsi elementi bastanti per una inchiesta sul modo come le Compagnie autorizzate procedono nel loro lavoro, ed osservano le disposizioni della legge e del regolamento.



-14-

### 3. - Procedimenti per la produzione del 1915.

Il Direttore Generale ricorda che il Consiglio di Amministrazione, ispirandosi circa le spese di produzione ad un criterio che fu adottato per gli esercizi 1913 e 1914, ha già concesso per il 1915 la somma di L. 100.000 (deliberazione 24 dicembre 1914), da erogarsi in quote di concorso, variabili secondo le circostanze, alla spesa dell'organizzazione locale che a tenore del capitolato fu carico agli Agenti Generali. Come è noto, il primo e più rilevante coefficiente dell'effettivo costo della produzione è dato dalle provvigioni di acquisto (nel 1913 furono accertate a favore degli Agenti Generali a questo titolo L. 3.129.000). Vengono in secondo luogo le spese per il servizio ispettivo, essendo precipuo compito dei nostri Ispettori la sorveglianza sull'organizzazione locale alla quale sotto vari aspetti essi concorrono; la spesa per il servizio sanitario locale; le spese di pubblicità.

Vengono da ultimo gli stanziamenti straordinari che il Consiglio ha concesso e concede per rafforzare l'organizzazione del servizio di produzione affidate a forfait agli Agenti Generali.

È di questi le stanziamenti di 100.000 lire già concesso, e l'altro di L. 300.000 sul quale il Consiglio è oggi chiamato a pronunciarsi giusta deliberazione del Comitato Permanente e in conformità alle raccomandazioni che furono fatte in seno dello stesso Consiglio (tornata 27 gennaio 1915).

La Direzione Generale ha proceduto ad una minuta analisi, come di marginii contenuti nelle nostre tariffe per spese di acquisizione, con dell'effettivo costo di produzione sopportato nei due primi anni di vita del nostro giovane e rigoglioso Istituto. Lo studio a tal riguardo compiuto è stato già vagliato e approvato dal Comitato Permanente. E in seguito a ciò formarono oggetto di deliberazione alcune proposte della Direzione Generale, sia per liberare l'Istituto dalla spesa delle visite mediche per tutti gli affari (sono alcune migliaia in ogni anno) che non si perfezionano per mutate propositi dei sottoscrittori delle proposte, sia per fissare in misura più adeguata i diritti di polizza e di allegato, in confronto di quanto usano fare le Imprese private. Dettate proposte, col voto favorevole del Comitato Permanente, sono state già discusse dal Consiglio di Amministrazione e da esso approvate in adunanza del 10 febbraio decorso.

Provveduto così ad accrescere i mezzi opportuni, per coprire in parte le eventuali maggiori spese di produzioni, viene oggi al giudizio del Consiglio la deliberazione del Comitato Permanente intesa ad accrescere di 300.000 lire lo stanziamento straordinario, già deliberato nella tornata del 24 dicembre 1911. DJ

La deliberazione adottata dal Comitato in adunanza del 6 febbraio è nei seguenti termini:



Il Comitato,

„tenute presenti le difficoltà della produzione  
„rilevate dall'analisi delle condizioni delle singole Agenzie  
„per il 1914, e nella previsione che esse possano ulteriormente  
„aggravarsi nel corrente esercizio;

„Riconosce la opportunità di rafforzare la organiza-  
„zione produttiva dell'Istituto, anche in rapporto ai risul-  
„tati dell'opera delle Compagnie autorizzate;

„e, ritenute che per il 1915 l'Istituto debba proporre  
„come obiettivo una cifra di produzione perfezionata che rag-  
„giunga, possibilmente, 200 milioni di capitale assicurato;  
„ravvisa convenientemente la assegnazione in bilancio di una  
„somma fino a L. 400.000 - in essa compresa quella di L. 200.000  
„già deliberata dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza  
„del 24 dicembre 1914 - la quale troverebbe copertura sia  
„nell'aumento di entrate dipendente dai provvedimenti  
„concernenti i diritti di polizza e di allegati, e la rivalse  
„delle spese di visita medica per gli affari non professionali;  
„sia nell'incremento della produzione a cui si mira con que-  
„ste proposte;

„e delibera di proporre al Consiglio la assegnazione del-  
„la detta somma di L. 400.000 e la approvazione dei tipi di  
„provvedimenti che in via indicativa sono stati proposti dalla  
„Direzione Generale, salvo le varianti e gli altri tipi di pro-  
„cedimenti che possono essere adottati dal Comitato, e occorrendo

dal Consiglio, in proposta del Direttore Generale.

Casi i tipi di provvedimenti, ai quali le deliberazioni accenna, come tutto il complesso e varie argomenti delle condizioni e difficoltà, generali e particolari, tra cui si svolge la produzione, hanno in senso al Comitato formato oggetto di minuzioso esame; e i tipi di provvedimenti sono stati così precisati nella stessa deliberazione del 6 febbraio:

1° Provvedimenti urgenti di sostegno, per singole Agenzie Generali, in conformità delle deliberazioni già prese dall'On. Comitato Permanente e delle ulteriori proposte presentate con promemoria in data di febbraio: e cioè concorsi - spese a quota fissa e premi speciali con carattere di concorso - spese.

2° Provvedimenti radicali per le Agenzie Generali insufficienti, allo scopo di ottenere, entro il più breve termine, miglioramenti sensibili nell'andamento della produzione, ovvero domanda di prorogamento dagli impegni contrattuali, per poter addivenire a nuove concessioni.

3° Incarico straordinario e temporaneo ad alcuni Ispettori Compartimentali, e Ispettori Aggiunti Regionali le Sedi Compartimentali d'ispezione, di cooperare più attivamente ad un maggiore incremento della produzione delle Agenzie Generali del loro territorio, assegnando loro una



gratificazione percentuale per una determinata eccedenza di produzione raggiunta.

A. B. Si richiuderà, comunque, le Agenzie Generali di prima categoria, come Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo.

4° Per gli Agenti Generali per un determinato incremento della loro organizzazione locale. Sulla base dello stato di organizzazione al 1° febbraio 1915, determinare per ogni Agenzia Generale l'incremento da ottenere entro l'anno:

a) Numero di Agenzie di città e numero di gruppi di produttori, organizzati e produttori nei grandi centri.

b) Numero di Agenzie locali, organizzate e produttive nel territorio della Provincia.

c) Sedi delle Agenzie locali più importanti. Riquadrare il premio dopo verificato l'incremento.

5° Concorso spese ad agenti generali per ogni esponente produttore, già provette, strappate alla concorrenza delle compagnie private. Tali concorsi si intendono concessi per l'esercizio corrente assumendone poi l'Agente Generale ogni ulteriore anno per gli esercizi futuri.

- 6.<sup>o</sup> Premi e concorsi spesi ad Agenti Generali per ogni gruppo di elementi produttori nuovi da istituire e da sperimentare.  
Incoraggiamenti e sussidi per corsi pratici di Allievi produttori.
- 7.<sup>o</sup> Assegnazione di premi agli Agenti Produttori Professionisti e agli Agenti produttori autorizzati, a termini dell'articolo 36 dello Statuto.
- 8.<sup>o</sup> Sviluppo del lavoro degli Agenti Produttori Autorizzati, mediante l'assistenza di speciali istruttori (Ispettori Aggiunti o altri incaricati), da interessarsi al lavoro stesso con percentuali di sopraffornizione.
- 9.<sup>o</sup> Sviluppo delle Assicurazioni collettive, sia di quelle normali, come di quelle da concludersi con Enti pubblici e con determinate categorie di persone (Ricercatori Postali, Impiegati di Enti locali, Notai ecc.) costituenole presso la Direzione Generale apposito ufficio direttivo e coordinatore, e incaricando delle trattative Ispettori Aggiunti o altri Funzionari, interessati con gratificazioni percentuali.
- 10.<sup>o</sup> Concretare speciali combinazioni di collaborazione per la produzione, quali quelle già designate con le Mutue Agrarie, con organizzazioni professionali, con la Società Reale



Mutua Inondi, ecc.

11. Promozione alle Agenzie Generali per la buona  
conservazione del portafoglio, come già designato per l'eser-  
cizio 1944.»

La previsione complessiva di spesa è stata fatta dal  
Comitato in base ad una sommaria determinazione del  
fabbisogno per ciascun tipo di provvedimento. Così si è pru-  
dente procedere una spesa di L. 100.000 per concorsi - spese a  
quota fissa e premi sconti carattere di concorso - spese (ti-  
po N. 1°); di L. 20.000 per il N. 2° - provvedimenti radicali  
per Agenzie insufficienti, di L. 30.000 per compensi spe-  
ciali percentuali agli Ispettori (N. 3°); di L. 20.000 per  
il N. 4° (miglioramento dell'organizzazione locale); di L.  
60.000 per il N. 5° (concorsi spese per l'assunzione di  
produttori provetti, oggi in servizio delle Compagnie); di  
L. 20.000 per il N. 6° - istruzioni ed esperimento di nuovi  
elementi produttori, incoraggiamenti e sussidi per scuole  
o corsi pratici di produttori -; di L. 80.000 per premi ad  
Agenti produttori professionisti e agli autorizzati (N. 7°);  
di L. 10.000 per assistenza agli autorizzati (N. 8°); di L. 10.000  
per il N. 9° - sviluppo di assicurazioni collettive; di L. 10.000  
per il N. 10° - combinazioni con mutue agrarie, con organiz-  
zazioni professionali ecc.

In complesso si ottiene una cifra di £ 360 mila; sebbene le 400.000 lire presenterebbero un margine disponibile di lire 40.000.

Il Consiglio di Amministrazione ha in tal guisa a sua disposizione ogni necessario elemento per pronunciarsi sul maggiore stanziamento che oggi il Comitato propone.

Il Consigliere Parretti crede opportuno avvertire che egli è pienamente favorevole alle proposte del Comitato Permanente, nella intesa che questi stanziamenti sono necessari da condizioni speciali, e quindi non debbono tendere a diventare normali; perché il concorso continuato, sistematico dello Istituto nelle spese per la produzione sarebbe in contrasto con l'ordinamento e col carattere che si volle dare alle Agenzie dello Istituto.

Il Consiglio, preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale; accogliendo le proposte del Comitato Permanente; approva i tipi di provvedimenti proposti, in via indicativa, dalla Direzione Generale, per rafforzare la organizzazione produttiva dello Istituto, salvo le varianti e gli altri tipi di provvedimenti che su proposta del Direttore Generale potranno essere adottati in seguito;

ed autorizza per l'anno 1913, allo scopo indicato, la assegnazione di una somma fino a £ 400.000, comprese le

L. 102,000 già assegnate con la deliberazione del 24 dicembre 1914.

4. Acquisto di annualità dovute dallo Stato.  
a) Consorzio per la costruzione ed esercizio della tramvia Revello - Barge.

Tenute le comunicazioni del Direttore Generale circa la proposta del Consorzio fra i Comuni di Saluzzo, Revello, Emici e Barge, concessionario della costruzione ed esercizio della tramvia a vapore da Revello a Barge, per la cessione della annualità chilometrica di L. 1800 ad esso concessa per 50 anni dallo Stato per la costruzione della linea;

Accogliendo la proposta del Comitato Permanente, deliberata in sua adunanza 26 febbraio 1915;

il Consiglio autorizza la operazione onde trattarsi, e stabilisce, per la capitalizzazione delle annualità da acquistare, il saggio del 5.50%.

2) Società per le Strade ferrate del  
Mediterraneo.

Il Direttore Generale riferisce che la Società delle Strade ferrate del Mediterraneo ha prodotto domanda di anticipazione al Tesoro, per la somma di L. 35,500,000 ai sensi del

L'articolo 1° del Decreto Ministeriale 8 gennaio 1914, emanato in esecuzione del R. Decreto 23 novembre 1914, il quale dava facoltà ai concessionarii di ferrovie pubbliche, per le linee già concesse, di chiedere anticipazioni, limitatamente a 50 milioni di lire, sul fondo di trecento milioni di cui al R. Decreto 18 agosto 1914, in deposito di certificati d'avanzamento dei lavori.

L'articolo 5 del Decreto Ministeriale richiede che le Società ferroviarie, per ottenere l'anticipazione, producano la dichiarazione impegnativa, da parte di uno Istituto di credito, di acquistare alla scadenza dell'anticipazione, le quote di sovvenzione governativa rinviate col certificato d'avanzamento.

L'onorabile Ministro del Tesoro fece premere perché l'Istituto, nei limiti delle sue disponibilità, assumesse tale impegno; facendo presenti le gravi ragioni di pubblico interesse connesse alla continuazione dei lavori di costruzione della rete Sabro - Lomana e della ferrovia centrale Umbra, concessi alla Società delle Strade ferrate del Mediterraneo; e suggerendo anche una forma che toglierebbe qualsiasi motivo di preoccupazione per l'Istituto, perché, mentre il finanziamento provvisorio sarebbe fatto dal Tesoro, l'obbligo dell'Istituto sarebbe quello di estinguere gradualmente, in un congruo numero di anni, l'anticipazione fatta dal Tesoro, acquistando mano mano le sovvenzioni chilometriche, e quote di sovvenzione, rispetto alle quali il Tesoro avrà fatto le anticipazioni; e l'acquisto da parte dello

di



L'Istituto potrà procedere senza pregiudizio di termini.

Il Comitato Permanente, in adunanza dell'11 febbraio u. s. fu di parere che, salvi gli impegni già assunti e le trattative in via di conclusione per acquisti di annualità dovute dallo Stato, l'Istituto possa impegnarsi ad acquistare dalla Società delle Strade ferrate del Mediterraneo, nei limiti delle proprie disponibilità, una quota parte delle annualità di sovvenzioni chilometriche ad essa dovute, per una somma non superiore a tre milioni di lire all'anno, e per la durata di dieci anni, e con le modalità suggerite dal l'On. Ministro del Tesoro, le quali sono state dal Direttore Generale, d'accordo col Direttore Generale del Tesoro, circoscritte nella seguente formula di impegno:

A richiesta della Società Italiana delle Strade Ferrate del Mediterraneo ed agli effetti del disposto dell'art. 5 del Decreto dei Ministri e del Tesoro e dei Lavori Pubblici 8 gennaio 1915 per l'esecuzione del R. Decreto 23 novembre 1914 N° 1287

i sottoscritti

Comm. D. Carlo Cecchi e Comm. D. Francesco Guerra  
in rappresentanza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni;  
dichiarano,

che in relazione alle disponibilità esistenti alle date in cui verranno a rendersi mature ed esigibili le sovvenzioni chilometriche

di istruzioni, ed alle condizioni che saranno stabilite colla Banca anglo-italiana, le somme disponibili dell'Istituto, fino alla concorrenza di L. 3.000.000 l'anno per un periodo non eccedente i dieci anni, verranno preferibilmente investite nell'acquisto delle quote di sovvenzioni governative vincolate a favore del Tesoro giustificate dai decreti 23 novembre 1914 e 8 gennaio 1915, coi certificati di avanzamento dei lavori relativi alla costruzione della rete Calabro Lucana, e della linea Centrale Umbra (Umbertide ecc.) rispettivamente concessi con le convenzioni approvate coi R. Decreti 26 gennaio 1911 e 27 settembre 1908.

Roma, li

Per l'Istituto Nazionale

Il Consigliere

Il Direttore Generale

Il Presidente aggiunge che, quanto al saggio da richiedersi alla Società del Mediterraneo per la capitalizzazione delle annualità, il Comitato Permanente, curando su quello del 5.50% e quello del 5.25% adottato precedentemente per altri casi simili, stabilisce di deferire a lui la determinazione.

dsj

Egli dichiara che, avuto riguardo alle attuali condizioni del mercato finanziario, preferirebbe l'adozione del saggio del 5.50%, ma rimette al Consiglio di deliberare al riguardo.

Il Consiglio, preso atto delle comunicazioni del Diret.



tere Generale, accoglie la proposta del Comitato Permanente, approvando la formula d'impegno sopra trascritta, e stabilisce, per la capitalizzazione delle annuità da acquistare, il scoglio del 5.50 per cento.

5. Estinzione parziale di credito ipotecario dello Istituto Nazionale verso la Reale Compagnia Italiana, di Milano.

Il Direttore Generale ricorda come, a apertura delle riserve matematiche afferenti i contratti di assicurazione vita che vennero ceduti all'Istituto dalla Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla vita dell'uomo, con sede in Milano, mediante l'istrumento 24 giugno 1913, e relativo nella somma complessiva di L. 36.928.938,10, la Compagnia trasferì all'Istituto i valori ed i crediti specificati nel detto istrumento, e per la differenza di L. 11.042.324,51 (per l'ammontare di tali riserve (deduzione fatta dal compenso per le spese di acquisizione non ancora ammortizzate) e l'ammontare dei detti valori e crediti, la Compagnia stessa si costituì debitrice dell'Istituto Nazionale.

In garanzia di siffatto credito, fruitifero dell'interesse del 4% all'anno, venne accesa a favore dello Istituto ipoteca di 1° grado sui valori stabili di proprietà della Compagnia, descritti nel ripetuto istrumento, e situati nelle città di Milano, Torino, Bologna, Roma e Napoli.

L'estinzione del debito ipotecario fu commessa nel termine di anni 25 dal 1° gennaio 1913, prorogabile per non oltre 3 anni; e la Compagnia si obbligo pure di pagare all'Istituto Nazionale, a richiesta di tale debito, l'intero prezzo netto che essa eventualmente fosse venuta a realizzare per la vendita degli immobili ipotecati prima della scadenza dell'anzidetto termine.

Col ripetuto istrumento fu pure stabilito che la vendita degli stessi immobili non potesse aver luogo senza che l'Istituto avesse prima dato il suo consenso per quanto riguardava la determinazione del prezzo, e che tale consenso non potesse dall'Istituto essere rifiutato, allorché il prezzo netto rispettivo non fosse inferiore alla cifra per ciascuno degli stabili esposta nell'istrumento stesso.

Ora la detta Reale Compagnia ha concluso col Banco di Napoli la vendita, per il prezzo di L. 1.650.000, dello stabile sito in Meritano Via Comunale Grossi N° 5 e Via Gallo N° 2; e chiede il consenso dell'Istituto a tale vendita, il cui prezzo sarà integralmente versato all'Istituto medesimo a decurtazione del debito ipotecario.

Il valore attribuito a tale stabile nell'atto di cessione del portafoglio della Reale, è di L. 1.369.254,50, e però l'Istituto non può negare il proprio consenso alla vendita.

Il Consiglio, sortite le comunicazioni del Direttore



Generale, lo autorizza ad intervenire, in rappresentanza dello Istituto Nazionale, nello istromento di compra vendita dello stabile sito in Milano, via Commisso Grossi N. 5 e Via Galle 2, da stipularsi fra la proprietaria Reale Compagnia Italiana di assicurazioni generali, ed il Banco di Napoli, allo scopo di prestare il proprio consenso, di risuocare l'istituto propro di vendita a diminuzione del credito dello Istituto, di rilasciare quietanza alla Reale Compagnia e di consentire la cancellazione della ipoteca iscritta a suo favore sullo stabile medesimo e delle garanzie accessorie, e, rispetto agli altri stabili, la rescissione della ipoteca ed residuo credito dello Istituto ed accessori.

## 6. Assicurazione diretta del rischio di guerra in navigazione per i trasporti di cereali..

Il Direttore Generale riferisce come, avendo la Commissione Governativa ridotto a L. 0,20 il premio per l'assicurazione contro il rischio di guerra dei carichi di cereali imbarcati su vapori provenienti dall'America, ed a L. 0,05 quello per i trasporti di grano da porto a porto in Italia; le Compagnie ammesse alla riassicurazione hanno ritenuto troppo bassa tale tariffa, dichiarando di non potere, in base ad essa, assumere il rischio. Il Governo ha quindi autorizzato l'Istituto Nazionale ad assumere la assicurazione diretta di questi trasporti.

In seguito a ciò, l'Ufficio Speciale di Genova ha fatto presente che l'assicurazione diretta richiede un complesso di nuove operazioni, dalla tenuta del repertorio prescritto dalla legge tributaria, al rilascio delle polizze e dei certificati di sicurtà, alle provvidenze per la registrazione dei singoli contratti, nonché per gli incassi dei premi ed accuorri e per i corrispondenti versamenti. Per una di tutte queste operazioni esigibile la costituzione di uno apposito servizio, specialmente per organizzare la parte molto importante e delicata degli incassi e dei versamenti dei premi.

Per superare queste difficoltà, l'Ufficio speciale ha proposto un ordinamento del servizio secondo il quale le Compagnie private, o le loro rappresentanze, attualmente autorizzate alla riassicurazione, assumerebbero per tal genere di affari le mansioni di mediatori e quasi di Agenti dello Istituto, mansioni che facilmente possono innestarsi ai rapporti già con esse esistenti. Sarebbe cioè riservate alle Compagnie di proporre allo Istituto gli affari di assicurazione diretta, e le Compagnie stesse, dopo l'accettazione del rischio da parte dello Istituto, curerebbero la compilazione delle polizze sui moduli propri dello Istituto, e, occorrendo, quella dei relativi certificati di sicurtà, la registrazione delle polizze e la loro consegna agli assicurati, nonché l'incasso dei premi ed accuorri, il cui importo passerebbero allo Istituto, al netto delle provvidioni e della quota di diritti di polizza, con metodo identico

del



quelle adottate per le riassicurazioni, e cioè con apposite condizioni, in base ai quali l'Ufficio riassicuratori concetti ordini di versamento alla Banca d'Italia. In corrispettivo di tali mansioni le Compagnie avrebbero diritto alle provvigioni e ai diritti di polizza, e quote di essi, nelle misure attualmente stabilite per gli affari di riassicurazione.

Su queste proposte si è pronunciata favorevolmente, in adunanza del 19 febbraio corrente, la Commissione Governativa, facendo voti perchè il Consiglio di Amministrazione delle Istituzioni adottasse tali provvedimenti, per il migliore e più sollecito disimpegno delle importanti servizio delle assicurazioni dirette di carichi di serati.

In seno al Comitato Permanente, nell'adunanza del 23 febbraio scorso, fu anche accennato al criterio di lasciare alle Compagnie l'assunzione diretta del rischio di guerra per tali trasporti, accettandone poi l'Istituto la riassicurazione per intero; ma il Direttore Generale raccomandò al Consiglio di accogliere il voto espresso dalla Commissione Governativa, poiché le Compagnie sono contrarie, per la ragione che egli ha indicata da principio, ad accettare questi rischi, e non vi è ragione perchè esse assumano, di fronte agli assicurati, la veste di assicuratori, senza un interesse diretto.

Il Consiglio, accogliendo la proposta del Direttore Generale



nale, approva l'ordinamento studiato dall'Ufficio Speciale  
di Genova per il servizio della assicurazione diretta per conto dello  
Stato, da parte delle Istituzioni Nazionali, del rischio di  
guerra in navigazione per i trasporti di cereali.

Dopo di ciò, il Presidente dichiara chiusa l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio  
Simplic

Il Direttore Generale  
L. Ferrero

Il Consigliere Segretario  
A. Hofmann

